



Marina Pratici

*Nel segno di Erode*

Diritti dei Minori  
o Diritti Minori?

 EDIZIONI  
HELICON

In copertina opera di Guido Reni  
la *Strage degli Innocenti*



Collana di Saggistica 'Le Muse'

© Copyright  
Stampato in Italia / Printed in Italy  
Tutti i diritti riservati

Edizioni Helicon s.a.s.  
Sede legale: Via Monte Cervino, 25- 52100 Arezzo  
Sede operativa: Via Roma, 172 - 52014 Poppi (Ar)  
Tel. / Fax 0575 520496  
[www.edizionihelicon.it](http://www.edizionihelicon.it)  
[edizionihelicon@gmail.com](mailto:edizionihelicon@gmail.com)  
L'Editore è a disposizione  
degli aventi diritto per quanto di loro competenza.

L'opera nasce da una masterclass tenuta negli ambiti della settima edizione del Picentia Short Film Festival (Battipaglia, 18-24 settembre 2023), rivolta, principalmente ma non esclusivamente, agli studenti del comprensorio salernitano. A loro e ai giovani tutti, interlocutori primi e privilegiati, il mio ringraziamento e la mia gratitudine per le riflessioni offerte e, ancora di più, per il messaggio - forte, lucente, irresistibile - di speranza. Grazie.



*Quante strade deve percorrere un uomo.  
Prima che lo si possa chiamare uomo?  
Sì, e quanti mari deve navigare una bianca colomba  
Prima che possa riposare nella sabbia?  
Sì, e quante volte le palle di cannone dovranno volare  
Prima che siano per sempre bandite?  
La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento  
La risposta sta soffiando nel vento  
Per quanti anni può esistere una montagna  
Prima che sia lavata dal mare?  
Sì, e quanti anni possono vivere alcune persone  
Prima che sia permesso loro di essere libere?  
Sì, e quante volte un uomo può girare la testa  
Fingendo di non vedere?  
La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento  
La risposta sta soffiando nel vento  
Quante volte un uomo deve guardare verso l'alto  
Prima che possa vedere il cielo?  
Sì, e quante orecchie deve avere un uomo.  
Perché possa sentire la gente piangere?  
Sì, e quante morti ci vorranno perchè egli sappia  
Che troppe persone sono morte?  
La risposta, amico mio, sta soffiando nel vento  
La risposta sta soffiando nel vento*

*Blowin' in the Wind, Bob Dylan, 1963*



# I DIRITTI UMANI

*dal Cilindro di Ciro ai Diritti della terza generazione*



Si fa tradizionalmente risalire a Ciro il Grande la prima formulazione di Diritto Umano, o, meglio, il primo tentativo di stabilizzare l'idea dell'individuo quale soggetto portatore di diritti inviolabili.

Nel 539 a.C., gli eserciti di Ciro il Grande, primo re dell'antica Persia, conquistarono la città di Babilonia: come azione immediatamente successiva alla conquista, il sovrano liberò gli schiavi, dichiarò che ogni cittadino avesse il diritto di scegliere la propria religione e stabilì l'uguaglianza fra le razze. Questi e altri decreti di medesimo indirizzo furono incisi su un cilindro di argilla cotta, in lingua accadica (la più antica lingua semitica mai attestata, parlata nell'antica Mesopotamia, in particolare dagli Assiri e dai Babilonesi), con la scrittura cuneiforme.

Nota oggi come il Cilindro di Ciro, quest'antica incisione scultorea, ritrovata a Babilonia nel 1879 e oggi conservata nel British Museum di Londra (una copia è conservata nel quartiere generale delle Nazioni Unite a New York, nel salone del secondo piano), è stata universalmente riconosciuta come il

primo documento al mondo indicante e declinante i Diritti Umani: tradotta nelle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite, i suoi precetti equivalgono, corrispondono ai primi quattro articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948.

Il cilindro di Hiroshima è stato il punto di partenza dei documenti che hanno segnato la storia dei Diritti della persona nei secoli: dalla Magna Carta (La Magna Carta Libertatum, 1215, concessa dal re Giovanni d'Inghilterra, Giovanni Senzaterra, statuisce, per la prima volta, il principio che ognuno - compreso il re - è soggetto alla legge, limitando così di fatto la sovranità assoluta e riconoscendo per iscritto i diritti dei feudatari, della Chiesa, delle città inglesi e degli "uomini liberi") alla Petizione dei Diritti (redatta, nel 1628, dal Parlamento inglese e indirizzata a Carlo I, cui era chiesto il riconoscimento di diritti quali l'inviolabilità personale e la necessità del consenso parlamentare per le imposizioni fiscali: gettando così, di fatto, le basi per l'odierna monarchia parlamentare); dalla Costituzione degli Stati Uniti (1787) alla Dichiarazione Francese dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino (testo giuridico, elaborato nel corso della Rivoluzione francese ed emanato nel 1789, contenente una solenne enunciazione dei Diritti fondamentali dei cittadini francesi e degli es-

seri umani, diviso in un preambolo e in 17 articoli proclamanti, in sintesi, che “a tutti i cittadini vanno garantiti i diritti di libertà, proprietà, sicurezza e resistenza all’oppressione”); alla Carta dei Diritti degli Stati Uniti (1791, comprendente i primi 10 emendamenti alla Costituzione ).

Tutti documenti di primaria importanza nella storia dei Diritti Umani e precursori scritti delle grandi Dichiarazioni, Carte e Convenzioni Universali in materia.

## **Ma cosa intendiamo quando parliamo di Diritti Umani?**

Proviamo a dare una risposta: per Diritti Umani si intendono quei Diritti riconosciuti all’uomo semplicemente in base alla sua appartenenza al genere umano.

Il concetto moderno di Diritto Umano, risalente - come abbiamo visto - a tempi antichi, è emerso, e in tale senso si è stabilizzato, soltanto dopo la Seconda Guerra Mondiale, con l’adozione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Dudu) nel 1948 da parte delle Nazioni Unite: la morte di oltre cinquanta milioni di persone, lo sterminio del popolo ebraico,

le efferatezze e i crimini contro l'umanità del conflitto mondiale, resero infatti necessaria la creazione di uno strumento in grado di tutelare e salvaguardare i diritti fondamentali e la dignità di ogni individuo, senza distinzione *di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale e sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione*, come recita l'articolo 1 della Dichiarazione.

La Duda poggia su quattro fondamentali pilastri, linee guida del dettato tutto: dignità, libertà, uguaglianza, fratellanza.

Sebbene la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani non sia uno strumento giuridicamente vincolante, svolge comunque un significativo ruolo morale e persuasivo e si qualifica, inoltre, come base per successivi trattati, quelli sì giuridicamente vincolanti, a livello nazionale, internazionale e regionale.

## **Evoluzione storica del concetto di Diritti Umani**

È possibile, a oggi, individuare un'evoluzione storica del concetto di diritti umani e dividere i medesimi in tre diverse categorie o generazioni di diritti.

I Diritti Umani di prima generazione: Diritti Civili e Diritti Politici risalgono alla Rivoluzione Francese, nello specifico alla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1789. Si tratta di diritti civili e politici che proteggono l'autonomia personale dall'ingerenza dello Stato e garantiscono la partecipazione degli individui alla vita e alle decisioni politiche dello Stato: come a dire, una prima idea di cittadinanza attiva.

Tra i diritti civili troviamo la libertà di opinione, la libertà di stampa, la libertà di espressione, l'uguaglianza davanti alla legge e il diritto alla sicurezza personale.

I diritti politici mirano, d'altro lato, a garantire l'equa partecipazione dei cittadini alla vita politica e alla gestione del potere da parte della pubblica amministrazione.

Tali diritti sono stati recepiti e dalla Duda e dal Patto sui Diritti civili e politici del 1976.

I Diritti Umani di seconda generazione - Diritti sociali, economici, culturali - vengono riconosciuti espressamente dal Patto Internazionale sui Diritti economici, sociali e culturali (1976) e includono: il diritto al lavoro, il diritto di associazione, il diritto all'educazione e il diritto all'assistenza sociale.

I Diritti umani di terza generazione, vertenti sulla